



# La storica svolta della Solvay: stop agli additivi Pfas

Dopo le polemiche, le denunce, i processi e un processo di conversione al «green», la Solvay accelera ulteriormente e annuncia che dal 2026 non ricorrerà più agli additivi Pfas nel processo produttivo. SERVIZIO - P. 43



039900

# Una svolta green per Solvay

La multinazionale ha deciso di interrompere tutte le produzioni di Pfas, anche il C604 a livello globale “per orientare il settore fluoropolimeri su un’economia più sostenibile con emissioni verso lo zero tecnico”

## IL CASO

ANTONELLA MARIOTTI  
ALESSANDRIA

«Solvay eliminerà l'uso dei fluorotensioattivi a livello globale». È il titolo del comunicato stampa diffuso ieri dall'azienda, dove si legge: «Solvay è all'avanguardia nell'espansione della propria tecnologia esclusiva senza fluorotensioattivi per la produzione di quasi il 100% dei suoi fluoropolimeri entro il 2026». Tradotto, i Pfas non verranno più utilizzati come additivi in particolare il C604. Innanzitutto cesseranno le vendite entro il 30 giugno dell'anno prossimo di Hylflon e Algoflon Ptfè «per concentrarsi su altri prodotti più

in linea con la strategia a lungo termine di Solvay».

La multinazionale annuncia così la prossima fase del suo impegno «green» e terminare la produzione di quei tipi di Pfas utilizzati come additivi, in tutte le sue sedi nel mondo. Tutto entro quattro anni e produrrà quasi il 100% dei suoi fluoropolimeri senza l'uso di fluorotensioattivi nello stabilimento di Spinetta. Quel «quasi» tradotto vuole dire che rimarrà una piccola linea di prodotti, strategica per i settori industriali dei semiconduttori e dell'energia che rappresenta meno dell'1% del volume produttivo, la quale richiederà «ulteriori attività di ricerca per eliminare completamente l'uso dei fluorotensioattivi. Per questa linea verrà utilizzato un processo di produzione a ciclo

chiuso, strettamente controllato, a zero reflui». Quindi eliminando il pericolo di scarico nelle acque.

Dal tre anni Solvay ha quadruplicato gli investimenti in ricerca e innovazione per sviluppare nuove tecnologie che non richiedono l'uso di fluorotensioattivi, sicuramente di sua volontà ma anche sotto la pressione delle proteste ambientaliste, non solo a Spinetta. Solvay continua a introdurre tecnologie all'avanguardia, come l'impianto inaugurato nel marzo scorso, 31 milioni di euro (per tecnologie di protezione degli scarichi ad alto livello tecnologico) con l'obiettivo di eliminare le emissioni di tali sostanze dalla sua produzione. Le tecnologie di Solvay per potenziare ulteriormente i sistemi di trattamento delle ac-

que stanno garantendo di contenere le emissioni di fluorotensioattivi fino al 99,99%: lo «zero tecnico», con un investimento di 40 milioni. Le linee che saranno dismesse sono quelle di fluoropolimerici Hylflon e Algoflon Ptfè, nello stabilimento di Spinetta. I dipendenti verranno ricollocati in altre linee e c'è già stato un incontro con i sindacati. «Questa decisione rientra nella strategia globale di sostenibilità - scrivono da Solvay - per orientare il settore della produzione di fluoropolimeri verso un'economia più sostenibile. Solvay entro il 2026 produrrà quasi la totalità dei suoi fluoropolimeri nello stabilimento alessandrino senza l'uso di fluorotensioattivi». Un impegno che è anche una promessa per gli abitanti di Spinetta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda del C604



### La protesta

Era il 23 giugno del 2020 quando per bloccare il C604 vennero anche le Mamme no Pfas dal Veneto



### La Provincia

È l'ente che deve rilasciare le autorizzazioni ambientali e nel marzo 2021 mise 32 vincoli alla produzione



### I nuovi impianti

Quest'anno l'investimento di 40 milioni della Solvay per garantire emissioni pari allo zero tecnico a Spinetta



Ad aprile l'inaugurazione di un nuovo impianto e di un sistema a carboni attivi antinquinamento

039900